

RESPONSABILITÀ

“BERSANI è morto”, dice il vincitore delle elezioni al segretario del Pd che propone un’intesa al M5S. Ma prima o poi bisognerà passare dal comizio allo Stato, dalla piazza al Parlamento.

Non è evidentemente un problema di galateo, visto che Grillo ha costruito la sua fortuna su un “vaffa”, ma di politica. Cosa si sta a fare in Parlamento? Si controlla il governo, dicono le regole costituzionali dei Paesi liberi, e si fanno le leggi.

Ora, è di tutta evidenza che alcune leggi che possono riformare la politica, le sue spese, i suoi privilegi, possono essere varate da un impegno congiunto di Pd e M5S. Anzi, per la prima volta in Parlamento è possibile una maggioranza che approvi due misure che sono mancate alla nostra democrazia: una vera legge sul conflitto di interessi, che riporti l’Italia in linea con l’Europa, e una vera legge contro la corruzione che divora 60 miliardi all’anno. In passato il Pd non è stato lineare su questi temi. La presenza dei grillini ha già fatto cambiare passo al partito di Bersani. Bene. Ora tocca a Grillo. Vuole fare ciò che ha promesso, subito, ora, o preferisce marcare la sua alterità puntando sul tanto peggio per trarne un possibile vantaggio elettorale?

La risposta va data subito. È di ieri la notizia che Berlusconi è indagato per corruzione, con l’acquisto pronto cassa del senatore De Gregorio al prezzo di 3 milioni di euro. È un reato gravissimo che altera il gioco politico. Operazioni come questa si possono stroncare voltando pagina con leggi adeguate. Che cosa si aspetta, e chi si assume la colpa di aspettare ancora?

